



RASSEGNA

STAMPA

Feneal Uil Roma

Metro C, allarme dei sindacati:
cantieri ancora fermi

Roma, 10 ottobre 2013

Testata OMNIROMA
Data 10 ottobre 2013
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-METRO C, CGIL-CISL-UIL: "PREOCCUPAZIONE PER RIAPERTURA CANTIERI SOLO FORMALE"

(OMNIROMA) Roma, 10 OTT - "Nonostante il 9 settembre 2013, Roma Metropolitane e il consorzio Metro C abbiano sottoscritto l'atto attuativo della delibera Cipe n°127 dell'11 dicembre 2012, che dovrebbe consentire il pagamento al contraente generale di quanto previsto dalla delibera stessa entro il 15 ottobre. E nonostante la successiva decantata soluzione dei problemi dei cantieri con la loro conseguente ripresa produttiva, ad oggi i cantieri sono riaperti soltanto formalmente e i livelli occupazionali sono bassissimi, con numerosi lavoratori edili ancora in cassa integrazione". Lo comunicano in una nota le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. "Siamo profondamente preoccupati dello stato nel quale versano i cantieri della linea metropolitana Metro C - prosegue la nota - preoccupazioni che chiediamo di fugare sia alla politica cittadina, sia al contraente generale. I cantieri attualmente versano in uno stato preoccupante riguardo alla occupazione, moltissimi lavoratori sono ancora in cassa integrazione e allo stesso tempo ci risulta che il capo della struttura tecnica di missione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ettore Incalza, con lettera inviata a Roma metropolitane e indirizzata anche alle amministrazioni finanziatrici dell'opera il 24 settembre 2013, Roma Capitale e Regione Lazio, ha espresso perplessità in merito ai contenuti dell'atto attuativo sottoscritto tra la stessa Roma Metropolitane e il consorzio Metro C". "Nell'atto attuativo - prosegue ancora la nota - è previsto il pagamento di quanto contenuto nella delibera Cipe 127/12 entro il 15 ottobre 2013, alla luce della lettera di Incalza questa scadenza verrà rispettata? E se questo non dovesse accadere, cosa succede ai cantieri? La situazione occupazionale del settore edile, nella città di Roma è attualmente drammatica e quindi invitiamo la politica romana, l'amministrazione di Roma Capitale e il consorzio Metro C a non scherzare con il destino di centinaia di lavoratori e con la necessità di infrastrutture della mobilità di cui Roma ha fondamentale bisogno. Richiamiamo tutti i soggetti coinvolti ad assumersi le proprie responsabilità verso ciò di cui i lavoratori edili hanno estremo bisogno: il lavoro. Non entriamo nel merito delle diverse posizioni o ragioni - conclude la nota - non spetta a noi definire le controversie, registriamo di contro che il 9 settembre tutti i soggetti coinvolti hanno riempito le pagine dei giornali annunciando a più voci la soluzione dei problemi che portarono all'illogico blocco dei cantieri già il 9 agosto scorso. A questi soggetti, oggi chiediamo di rispettare quelli impegni e agli stessi dichiariamo che Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil in caso di mancate risposte non faranno nessun sconto a tutela dei lavoratori, sia verso l'amministrazione comunale, sia verso il consorzio Metro C, sia verso le imprese coinvolte".

red

101704 OTT 13

→ **Metro C**

Allarme dei sindacati: sui cantieri lo spettro dei lavori bloccati

■ Torna lo spettro del fermo cantieri sulla Metro C. A un mese esatto dalla firma dell'atto attuativo fra Roma Metropolitane e il Consorzio, con la supervisione di Campidoglio e Ministero delle Infrastrutture, la municipalizzata non ha ancora erogato i 230 milioni di risarcimento per «ulteriori costi sopraggiunti» promessi alle aziende appaltatrici con il nuovo contratto firmato l'11 settembre. Per la verità, il Campidoglio (che controlla il 100% di Roma Metropolitane) da accordi avrebbe ancora 4 giorni di tempo per staccare l'assegno, ma fra sindacati e lavoratori serpeggia il terrore che, nonostante la cifra finanziata dal Cipe sia già disponibile nelle casse di Palazzo Senatorio, il bonifico possa non arrivare entro i tempi stabiliti.

Di segnali negativi ce ne sono molti. Innanzitutto il numero di operai impegnati nei cantieri riaperti. Circa 200, secondo stime di massima effettuate dalla Cgil. Tutto ciò nonostante ci sia un crono programma da rispettare e la promessa del sindaco ai cittadini di consegnare l'opera entro il 31 dicembre 2014. Ma in ballo non ci sono solo i 230 milioni di euro, ma anche altri 90 milioni che Roma Metropolitane si è impegnata a versare al Consorzio Metro C.

Vin. Bis.



Metro C Roma, allarme dei sindacati: cantieri ancora fermi

«Nonostante il 9 settembre 2013 Roma metropolitane e il consorzio Metro C abbiano sottoscritto l'atto attuativo della delibera Cipe numero 127 dell'11 dicembre 2012, che dovrebbe consentire il pagamento al contraente generale di quanto previsto dalla delibera stessa entro il 15 ottobre, e nonostante la successiva decantata soluzione dei problemi dei cantieri con la loro conseguente ripresa produttiva, ad oggi i cantieri sono riaperti soltanto formalmente e i livelli occupazionali sono bassissimi, con numerosi lavoratori edili ancora in cassa integrazione».

Lo comunicano in una nota le segreterie provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

«Siamo profondamente preoccupati dello stato nel quale versano i cantieri della linea metropolitana metro c - prosegue la nota - preoccupazioni che chiediamo di fugare sia alla politica cittadina, sia al contraente generale. I cantieri attualmente versano in uno stato preoccupante riguardo alla occupazione, moltissimi lavoratori sono ancora in cassa integrazione e allo stesso tempo ci risulta che il capo della struttura tecnica di missione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ercole Incalza, con lettera inviata a roma metropolitane e indirizzata anche alle amministrazioni finanziatrici dell'opera il 24 settembre 2013, roma capitale e regione lazio, ha espresso perplessità in merito ai contenuti dell'atto attuativo sottoscritto tra la stessa roma metropolitane e il consorzio metro c».

«Nell'atto attuativo - prosegue ancora la nota - è previsto il pagamento di quanto contenuto nella delibera cipe 127/12 entro il 15 ottobre 2013, alla luce della lettera di Incalza questa scadenza verrà rispettata? E se questo non dovesse accadere, cosa succede ai cantieri? La situazione occupazionale del settore edile, nella città di Roma é attualmente drammatica e quindi invitiamo la politica romana, l'amministrazione di roma capitale e il consorzio Metro C a non scherzare con il destino di centinaia di lavoratori e con la necessità di infrastrutture della mobilità di cui Roma ha fondamentale bisogno. Richiamiamo tutti i soggetti coinvolti ad assumersi le proprie responsabilità verso ciò di cui i lavoratori edili hanno estremo bisogno: il lavoro».

«Non entriamo nel merito delle diverse posizioni o ragioni - conclude la nota - non spetta a noi definire le controversie, registriamo di contro che il 9 settembre tutti i soggetti coinvolti hanno riempito

le pagine dei giornali annunciando a più voci la soluzione dei problemi che portarono all'illogico blocco dei cantieri già il 9 agosto scorso. A questi soggetti, oggi chiediamo di rispettare quelli impegni e agli stessi dichiariamo che fenal uil, filca cisl e fillea cgil in caso di mancate risposte non faranno nessun sconto a tutela dei lavoratori, sia verso l'amministrazione comunale, sia verso il consorzio metro c, sia verso le imprese coinvolte».

Testata **ILTEMPO.IT**
Data **11 ottobre 2013**
Tipologia quotidiani / web
Sezione Roma Capitale



Allarme dei sindacati: sui cantieri lo spettro dei lavori bloccati

Torna lo spettro del fermo cantieri sulla Metro C. A un mese esatto dalla firma dell'atto attuativo fra Roma Metropolitane e il Consorzio, con la supervisione di Campidoglio e Ministero delle...

Torna lo spettro del fermo cantieri sulla Metro C. A un mese esatto dalla firma dell'atto attuativo fra Roma Metropolitane e il Consorzio, con la supervisione di Campidoglio e Ministero delle Infrastrutture, la municipalizzata non ha ancora erogato i 230 milioni di risarcimento per «ulteriori costi sopraggiunti» promessi alle aziende appaltatrici con il nuovo contratto firmato l'11 settembre. Per la verità, il Campidoglio (che controlla il 100% di Roma Metropolitane) da accordi avrebbe ancora 4 giorni di tempo per staccare l'assegno, ma fra sindacati e lavoratori serpeggia il terrore che, nonostante la cifra finanziata dal Cipe sia già disponibile nelle casse di Palazzo Senatorio, il bonifico possa non arrivare entro i tempi stabiliti.

Di segnali negativi ce ne sono molti. Innanzitutto il numero di operai impegnati nei cantieri riaperti. Circa 200, secondo stime di massima effettuate dalla Cgil. Tutto ciò nonostante ci sia un crono programma da rispettare e la promessa del sindaco ai cittadini di consegnare l'opera entro il 31 dicembre 2014. Ma in ballo non ci sono solo i 230 milioni di euro, ma anche altri 90 milioni che Roma Metropolitane si è impegnata a versare al Consorzio Metro C.

Vin. Bis.

Metro C, la denuncia dei sindacati "Riapertura dei cantieri solo formale"

Alzano la voce Cgil, Cisl e Uil: "Nonostante l'atto attuativo del mese scorso, i lavori non sono ripartiti e i livelli occupazionali sono molto bassi. Gli impegni vanno rispettati, altrimenti agiremo di conseguenza"



Cantieri riaperti solo formalmente e livelli occupazionali bassissimi. Tutto questo, "nonostante il 9 settembre 2013 Roma Metropolitane e il consorzio metro c abbiano sottoscritto l'atto attuativo della delibera che dovrebbe consentire il pagamento al contraente generale entro il 15 ottobre. Nonostante, inoltre, la successiva decantata soluzione dei problemi dei cantieri, con la loro conseguente ripresa produttiva". Questa la denuncia delle segreterie provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, preoccupati per lo stato dei lavori della prossima linea

metropolitana romana.

"Chiediamo alla politica cittadina e al contraente generale di porre fine alle nostre preoccupazioni", scrivono i sindacati in una nota. "Moltissimi lavoratori sono ancora in cassa integrazione e allo stesso tempo ci risulta che il capo della struttura tecnica di missione del ministero dei trasporti, Ettore Incalza, abbia espresso perplessità in merito ai contenuti dell'atto attuativo".

"L'atto attuativo - prosegue la nota - prevede che il pagamento sia fatto entro il 15 ottobre 2013. Questa scadenza verrà rispettata? E se questo non dovesse accadere, cosa succederà ai cantieri?". Cgil, Cisl e Uil denunciano la situazione occupazionale del settore edile nella città di Roma, definendola "drammatica": "Invitiamo la politica romana, l'amministrazione di roma capitale e il consorzio metro c a non scherzare con il destino di centinaia di lavoratori e con la necessità di infrastrutture della mobilità di cui Roma ha fondamentale bisogno. Richiamiamo tutti i soggetti coinvolti ad assumersi le proprie responsabilità verso ciò di cui i lavoratori edili necessitano: il lavoro".

"Non spetta a noi definire le controversie - conclude la nota -, registriamo di contro che il 9 settembre tutti i

soggetti coinvolti hanno riempito le pagine dei giornali annunciando a più voci la soluzione dei problemi che portarono all'illogico blocco dei cantieri già il 9 agosto scorso. A questi soggetti, oggi chiediamo di rispettare

quegli impegni e agli stessi dichiariamo che fenal Uil, filca Cisl e fillea Cgil, in caso di mancate risposte, non faranno nessuno sconto a tutela dei lavoratori, sia verso l'amministrazione comunale, sia verso il consorzio metro c, sia verso le imprese coinvolte".

Roma Capitale **NEWS**

METRO C, SINDACATI: LA RIAPERUTA DEI CANTIERI NON RISOLVE I PROBLEMI



Il 9 settembre, dopo oltre un mese di stop, sono stati riaperti i cantieri della Metro C grazie all'accordo fra Roma Metropolitane e il Consorzio che gestisce i lavori. Tuttavia, i "cantieri sono riaperti solo formalmente e i livelli occupazionali restano bassissimi", denunciano le segreterie provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

"Chiediamo alla politica cittadina e al contraente generale di porre fine alle nostre preoccupazioni", scrivono in una nota. "Moltissimi lavoratori sono ancora in cassa integrazione e allo stesso tempo ci risulta che il capo della struttura tecnica di missione del ministero dei trasporti, Ettore Incalza, abbia espresso perplessità in merito ai contenuti dell'atto attuativo".

"L'atto attuativo – prosegue la nota – prevede che il pagamento sia fatto entro il 15 ottobre 2013. Questa scadenza verrà rispettata? E se questo non dovesse accadere, cosa succederà ai cantieri?".

Secondo Cgil, Cisl e Uil, poi, la situazione occupazionale del settore edile nella città, è "drammatica": "Invitiamo la politica romana, l'amministrazione di Roma capitale e il consorzio metro c a non scherzare con il destino di centinaia di lavoratori e con la necessità di infrastrutture della mobilità di cui Roma ha fondamentale bisogno. Richiamiamo tutti i soggetti coinvolti ad assumersi le proprie responsabilità verso ciò di cui i lavoratori edili necessitano: il lavoro".